Anno 55 - Numero 56

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 5 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

La chiusura della conferenza della pace a Londra

Le prossime sedute della conferenza si terranno in aprile a Roma

L'ultima seduta

del Cons. Supremo a Londra

LONDRA, 3. — Il Consiglio Supremo alleato si è riunito alle ore 15.30.

Erano presenti Nitti, Scialoia, il marchese Imperiali, Lloyd George, Lord Curzon, Cambon, Berthelot e diversi tecnici. Il Consiglio Supremo si è occupato dell'avvenire della Bessarabia. Poi ha discusso alcune osservazioni presentate dalla delegazione ungherese riguardo al trattato di pace.

Alle 18.15 i periti finanziari ed economici si sono riuniti al Consiglio Supremo, insieme col quale hanno preso in esame il progetto di riduzione dei cambi e quello relativo al costo della vita.

LONDRA, 4. Si assicura che la Conferenza della pace, propriamente detta, si separa oggi. La conferenza dei ministri degli affari esteri continuerà le sue sedute al «Foreign Office.» Essa si occuperà della redazione finale del trattato di pace con la Turchia e tratterà anche le questioni rimaste in sospeso del trattato con l'Ungheria.

...che il trattato di pace con la Turchia sarà presentato ai delegati turchi a Parigi il 22 corr.

La soppressione della flotta turca

LONDRA. 3. — L'«Agenzia Reuter» a proposito delle decisioni prese ieri alla Conferenza della pace, relativamente alla flotta turca, afferma che questa sarà soppressa.

La commissione di Foch

LONDRA, 3. — Il comunicato della conferenza della pace dichiara che il Consiglio Supremo consacrò la seduta del mattino nell'esame della relazione della Commissione, presieduta da Foch, sulle condizioni militari e su quelle concernenti l'aeronautica e il trattato di pace con la Turchia.

PER LA FRONTIERA DELL'ARMENIA

LONDRA, 3. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che la delegazione armena ha presentato le sue rivendicazioni alla Commissione per la delimitazione delle frontiere e spera che le rivendicazioni armene saranno appoggiate da tutte le potenze alleate.

———×××———

La grave situazione in Turchia

Le dimissioni del Gabinetto

COSTANTINOPOLI, 3. — In causa della gravità delle notizie pervenute dalla Cilicia, il Gabinetto ha dato le dimissioni. Il Sultano ha chiamato il maresciallo Izzet pascià.

———=✻=———

La conferenza degli ambasciatori

SI OCCUPA DELL'UNGHERIA OCCIDENTALE

PARIGI, 4. — La conferenza degli ambasciatori sotto la presidenza di Cambon ha continuato stamane la discussione dell'articolo 197 del trattato di Versailles relativo alle stazioni radiotelegrafiche della Germania. I delegati britannici hanno segnalato gli eccessi commessi dagli ungheresi nei comitati dell'Ungheria occidentale ed hanno domandato immediati provvedimenti repressivi.

———=✻=———

Un'intervista dell'on. Nitti con un giornale inglese

LONDRA, 4. — Il «Manchester Guardian» pubblica una intervista di un suo redattore con l'on. Nitti.

Parlando della questione adriatica, l'on. Nitti ha detto:

«Troveremo una soluzione noi e gli jugoslavi; saremo amici leali. Non esagerate la controversia circa la delimitazione delle frontiere, parlando di imperialismo italiano. Invero la futilità di questa affermazione dell'imperialismo italiano è anche dimostrata dalla nostra reiterata domanda di neutralizzazione della costa orientale dell'Adriatico. Che cosa domanda, dopo tutto, l'Italia sull'Adriatico? Una striscia di territorio che ha una popolazione inferiore alle perdite subite dall'Italia durante la guerra.

«Nè ci deve complicare la questione parlando di trattati segreti. Il trattato di Londra nel 1915 è stato tenuto segreto non tanto per una precauzione militare, ma per necessità di guerra.

«Così lo stato d'animo che è regnato durante la guerra, non ha nulla da fare con l'attuale situazione. In ogni caso mi permetto di dire — ha aggiunto l'on. Nitti con un sorriso — che coloro che potrebbero aver ragione di lamentarsi del segreto sono gli stessi italiani».

Parlando della situazione generale dell'Europa, l'on. Nitti ha detto:

—«Se l'Europa desidera avere i crediti necessari alla sua ricostituzione, essa deve convincere il resto del mondo che le facilitazioni che le saranno concesse, saranno impiegate a scopi produttivi. Per ciò è necessaria una situazione interamente modificata. Lo spirito che ci animava durante la guerra, deve sparire, dobbiamo sbarazzarci ad ogni prezzo dei sentimenti di odio. Le forze attive dell'Europa non rinasceranno se non quando vincitori e vinti comprenderanno che hanno un compito comune da assolvere».

Parlando delle difficoltà della questione turca, l'on. Nitti ha detto che tale questione è di grande importanza. I turchi non devono essere soffocati, ma si deve permettere ad essi di rialzarsi come tutti gli altri popoli rovinati dalla guerra.

L'on. Nitti poi si dichiara francamente favorevole alla ripresa delle relazioni normali con la Russia dei Soviet a condizione che il governo russo prometta di rispettare i diritti dei suoi vicini, di non fomentare la rivoluzione negli altri paesi, in una parola di non fare cosa alcuna che possa turbare la pace dell'Europa.

L'on. Nitti, terminando ha insistito sui punti che gli sembrano di primordiale importanza, e cioè sulla serietà e sulla buona volontà con la quale gli italiani si rimettono al lavoro per riparare i danni causati dalla guerra, sul torto che è fatto all'Italia con le false informazioni che sono lanciate sulla situazione italiana, sulla necessità di una unione morale e di fatto tra le nazioni del continente europeo, invece della divisione che esiste attualmente fra di esse e sul compito che potrebbe essere assunto dalla Gran Bretagna nel mostrare la strada agli altri paesi. (Vedi IV. pagina).

———×××———

Le trattative di Londra

NULLA DI CONCLUSO

LONDRA, 4. — Da varie fonti, ritenute attendibili, si afferma che nè l'on. Nitti, nè l'on. Scialoja hanno avuto dirette conversazioni con i delegati jugoslavi. Ma, nonostante ciò, si sa che conversazioni si sono svolte a quattro riprese venerdì, sabato, domenica e lunedì mattina per il tramite dell'ambasciatore italiano, marchese Imperiali.

Si sa pure che i risultati di queste conversazioni equivalgono ad uno zero ma ciò non vale punto a mutare il solito ottimismo dell'on. Nitti, il quale si afferma tranquillo e soddisfatto perchè riparato dal Patto di Londra e dalle diverse note con le quali gli Alleati si sono mostrati decisi a fare onore alle loro firme. Si dice che se l'on. Nitti attende ancora a Londra non è tanto con la speranza che dalle trattative dirette con i delegati jugoslavi possa saltar fuori una qualunque interessante soluzione dell'ultima ora, ma bensì perchè deve recare a Roma il memorandum economico la cui elaborazione è tuttora assai laboriosa e che non sarebbe in ogni caso, che un programma il quale non è per ora entrato nella via della realizzazione.

La proposta che la questione adriatica venisse risoluta con soddisfazione dell'Italia senza lo intervento di Wilson non ha fatto un passo innanzi ed è difficile che ciò avvenga sino a che Wilson insisterà per la stretta osservanza delle condizioni che formano la base del progetto del 9 dicembre.

Telegrammi da New York dicono che la risposta di Wilson all'ultima nota di Lloyd George e Millerand è stata trasmessa in giornata a Londra.

———+✻+———

GLI STATI UNITI NON SI RITIRANO

dalla commissione del trattato

WASHINGTON, 3. — Il dipartimento di stato smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali americani secondo la quale gli Stati Uniti si ritirerebbero dalla commissione del trattato. Il dipartimento di Stato ha designato Hughues Wilson come rappresentante presso la commissione delle riparazioni in Germania. Wilson si è imbarcato oggi.

———×××———

La smobilitazione jugoslava

BELGRADO, 3. — Il Governo prepara un decreto di smobilitazione delle seconde categorie richiamate che ancora si trovano sotto le armi e di tutte le prime categorie. Questa misura si estende a tutti i soldati mobilitati fino dal 1912 e completa la smobilitazione dell'esercito jugoslavo.

✻

La situazione del Ministero

RIMPASTO O CRISI GENERALE?

ROMA, 4. — L'on. Nitti è atteso a Roma martedì mattina. Egli partirà probabilmente oggi da Londra per Parigi, ove si tratterrà tre giorni.

Negli ambienti politici della capitale si è fatta più intensa la discussione intorno alla situazione del Ministero. Prevale oggi l'opinione che il Ministero, anche in causa degli ultimi avvenimenti nel paese, non si presenterà alla Camera; ma che l'on. Nitti, il quale rimane arbitro della situazione, dovrà accingersi a ricomporlo od a costituirne un nuovo gabinetto.

Ma nulla di positivo si può ancora affermare. Da qualche agenzia si ritiene che non sia improbabile che la crisi ministeriale venga rinviata a dopo Pasqua e si attribuisce all'onorev. Nitti il proposito di ricostituire il Ministero con tendenza schiettamente democratica e con la partecipazione di alcuni elementi cattolici.

———×××———

Il testo del patto di Londra

comunicato al Parlamento

ROMA, 4. — D'incarico dell'on. Presidente del Consiglio, l'on. conte Sforza, sottosegretario per gli affari esteri, ha rimesso al Presidente del Senato e al Presidente della Camera il testo del Patto di Londra per la comunicazione alle due assemblee nella forma consueta.

✻

Continua la lotta a Budapest

FRA I TERRORISTI BIANCHI E I TERRORISTI ROSSI

La minaccia di un attentato contro Horty

VIENNA, 4. — Si ha da Budapest: La Commissione per l'immunità della assemblea nazionale si è occupata della violazione di immunità avvenute ieri.

Un comunicato del capo dello stato maggiore Berzevicz, indirizzato al presidente del consiglio e consegnato alla commissione dice: Secondo informazioni giunte si avrebbe intenzione di compiere un nuovo attentato contro Horty. Gli individui incaricati di compiere l'attentato sarebbero già arrivati a Budapest. E' per questo che le varie piazze in cui Horty doveva passare furono sbarrate dal comando della città, d'intesa col presidente della polizia.

———+✻+———

Una bomba al consolato

americano di Zurigo

ZURIGO, 4. — Una bomba scoppiata sotto la porta del consolato americano, ha prodotto importanti danni materiali. Non vi è stato però alcun ferito. La polizia ricerca attivamente i colpevoli.

———×××———

I conservatori domandano le elezioni generali

DELL'ASSEMBLEA GERMANICA

BERLINO, 4. — I conservatori ed i membri del partito popolare hanno presentato una mozione, che invita il governo a presentare nel più breve termine di tempo possibile un progetto di legge relativo alle elezioni e che chiede lo scioglimento della assemblea pel 17 maggio.

———=✻=———

I negoziati fra la Germania e i Soviets

PER lo SCAMBIO DEI PRIGIONIERI

BERLINO, 4. — La Commissione degli affari esteri dell'assemblea nazionale ha discusso la questione russa. All'uscita della seduta il presidente Scheidemann ha dichiarato che la commissione approva le decisioni del governo di abboccarsi coi delegati dei soviet per lo scambio dei prigionieri e l'intenzione manifestata negli ambienti industriali e commerciali di mandare in Russia una commissione economica. Si ritiene prossima la ripresa delle relazioni commerciali.

———+✻+———

Le voci di torbidi

IN PORTOGALLO

MADRID, 4. — Nessuna notizia è qui giunta finora di torbidi rivoluzionari in Portogallo.

———×××———

Il processo contro Caillaux

all'Alta Corte

Caillaux e il «Bonnet Rouge»

PARIGI, 4. — (Alta Corte di Giustizia) Continuazione dell'udienza di ieri.

Si passa quindi alla questione del «Bonnet Rouge» e alle relazioni con Bolo. Il procuratore generale rimprovera Caillaux di avere sovvenzionato la «Trincea Repubblicana» organo disfattista, diretta da Landau e da Goldaky redattori del «Bonnet Rouge».

Caillaux dice che Landau e Goldaky gli chiedevano di appoggiare finanziariamente un giornale che doveva combattere Clemenceau, ma egli non prese che due abbonamenti a tre franchi, mentre, aggiunge Caillaux, il rappresentante di Loncheur ha versato seimila franchi alla «Trincea Repubblicana».

Queste dichiarazioni di Caillaux provocano applausi e proteste.

Il Presidente Bourgeois dice che non tollererà il ripetersi di simili manifestazioni.

Si passa al viaggio in Italia di Caillaux.

Il procuratore generale rimprovera Caillaux delle sue relazioni con Cavallini e gli domanda se egli conosceva la reputazione di Cavallini.

Caillaux risponde che ignorava tutto e che bisognava avvertirlo, ma tutti si sono astenuti dal farlo.

Interrogato sui suoi rapporti con Scarfoglio, Caillaux ripete ciò che ha detto altre volte ed aggiunge che Scarfoglio non stimava l'«Action Française».

Un curioso incidente

A questo punto interviene il procuratore generale Lescouvè, il quale dice che ora non si fa questione di ciò.

Caillaux replica in tono autoritario a Lescouvè e dice: «Avete finito dunque le vostre domande?».

Questa uscita di Caillaux provoca commenti.

L'udienza è sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa, interrogato sui documenti conosciuti sotto il nome di «Il Rubicone» e particolarmente sulla parte nella quale egli indica il personale militare da sostituire, Caillaux risponde che ciò non era che un piano ed era nel suo pieno diritto e dovere, nel caso che fosse ritornato presidente del Consiglio, di prendere garanzie contro la cricca militare ed amministrativa.

Interrogato sul documento noto sotto il titolo: «I responsabili», Caillaux dice che si tratta più di un insieme di nomi, che di uno studio terminato.

I documenti

Su domanda del procuratore generale e dei difensori, si dà lettura di questo documento, nel quale Caillaux tratteggia la politica estera della Francia dal 1870 al 1914. Poi parla dell'origine immediata della guerra e sopratutto degli ultimi giorni del 1914. In questo documento Caillaux si domanda se la guerra fu sostenuta da Poincarè e dai suoi amici per evitare la sua caduta in seguito alle elezioni ultra-radicali del 1914, oppure fu, come lo stimano i difensori del presidente della repubblica, provocata dall'imperatore Guglielmo? Per quanto possano apparire contradditorie, queste due versioni sono esatte, scrive Caillaux. Nel seguito del documento, Caillaux cerca di dimostrare la verità delle sue affermazioni.

La lettura dei documenti è durata oltre un'ora e mezzo. Essa è stata stata ascoltata senza incidenti.

L'udienza è inviata a domani. La corte si riunisce poi in Camera di Consiglio.

———+✻+———

UN SUCCESSO FINANZIARIO CON L'EMISSIONE

dei buoni del tesoro in Inghilterra

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). Chamberlain dice che l'emissione dei buoni dello Scacchiere al 5 e mezzo per cento, che si è chiusa ora, ha dato circa 69 milioni di lire sterline. Detraendo le conversioni di buoni precedenti, si ha una nuova sottoscrizione in danaro per oltre 60 milioni di lire sterline. Chamberlain considera questo risultato come soddisfacente.

———+✻+———

IL VOTO ALLE DONNE NEL BELGIO

per le elezioni comunali

BRUXELLES, 3. — La Camera ha approvato con 120 voti contro 37 e 4 astenuti l'articolo 1 del progetto di legge accordante il diritto di voto nelle elezioni comunali a tutti i cittadini belgi senza distinzioni di sesso.

Il Belgio ha aderito all'occupazione

della regione renana

BRUXELLES, 2. — (Camera dei deputati) Rispondendo ad una domanda del deputato Brungmann che aveva chiesto se era vero che il Belgio fosse intervenuto il 4 aprile 1919 per combattere la tesi del maresciallo Foch relativa all'occupazione della riva sinistra del Reno, il ministro degli affari esteri Hymans dichiara che il Belgio non era favorevole ad una occupazione della regione renana. Aggiunge che il Belgio non ha preso parte ai negoziati; essi si sono svolti fra le grandi potenze sulle questioni del regime da applicare alla regione renana. Il governo belga, continua il ministro, ha aderito ulteriormente senza riserve e senza discussioni all'occupazione per la durata di 15 anni con truppe alleate dei territori renani come garanzia del l'esecuzione della clausola del trattato di Versailles.

———×××———

LA SVEZIA ADERISCE ALLA LEGA

STOCCOLMA, 3. — La discussione per l'adesione della Svezia alla Società delle Nazioni è cominciata oggi. Il Ministro di Stato ed il ministro degli esteri hanno difeso eloquentemente la necessità dell'adesione.

———=✻=———

CRISI DI GOVERNO IN GERMANIA

I partiti che potranno governare

PARIGI, 3. — Si ha da Berlino:

Intorno alle voci corse di una imminente crisi di governo in Germania, i giornali di tinta socialista dichiarano che nè i reazionari nè la sinistra radicale sono in grado di prendere in mano le redini del potere e che solo un governo costituito dai partiti moderati è possibile in questo momento.

Il «Vorwaerts» scrive a questo proposito: Il solo pericolo della crisi che possa minacciare la coalizione, sarebbe un tentativo dei partiti borghesi di profittare dell'affare di Erzberger per rivedere la legge fiscale a beneficio del capitale. Il socialismo saprebbe opporsi fino alla fine ad un orientamento così retrogrado.

✻

QUANTO COSTA IL GRANO AMERICANO

ROMA, 27. — Il grano americano è a 265 lire al quintale.

Non è un canard questo, ma è la durissima realtà. Col dollaro a circa 20 lire delle nostre capisce chiunque come il grano di America, arrivato ai nostri porti, possa costarci una tale cifra!

Tuttavia è impressionante! Ed anche più grave è il fatto che lo Stato, rivendendolo ai Consorzi granari a sole lire 65, ci rimette la bellezza di 200 lire per quintale.

Sicchè su 20 milioni di quintali (chè tanti press'a poco ne dovremmo introdurre anche quest'anno), lo Stato avrà una perdita di quattro miliardi!

———=✻=———

Per il versamento dei contributi

dell'assicurazione obbligatoria

ROMA, 3. — In attesa che fosse completata la distribuzione tutt'ora in corso delle tessere di assicurazione e delle marchette occorrenti per il versamento dei contributi di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, il ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro dispose fin dallo scorso gennaio che il versamento dei contributi fosse effettuato dai datori di lavoro non più tardi dell'ultimo giorno di ogni mese, mediante vaglia postale o bancario intestato al cassiere della sede provinciale della Banca d'Italia ed inviato alla Giunta provinciale del collocamento e della disoccupazione. Avendo perciò la Confederazione generale dell'industria italiana fatta presente la necessità di consentire ai datori di lavoro un maggiore lasso di tempo per potere eseguire i necessari conteggi sui libri paga, il ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro ha ora disposto che il pagamento dei contributi di assicurazione mediante l'invio dei vaglia possa essere eseguito dai datori di lavoro entro la prima quindicina del mese successivo a quello a cui il versamento si riferisce. Entro il giorno 20 di ogni mese, le giunte provinciali per il collegamento e la disoccupazione devono telegrafare all'ufficio nazionale l'importo dei contributi riscossi.

———+✻+———

L'ESEMPIO SVIZZERO PER L'AUMENTO

della produzione delle derrate alimentari

ROMA, 4. — L'Ufficio federale dell'alimentazione fa obbligo a chiunque possegga del terreno, a coltivarlo razionalmente si da utilizzare interamente la forza produttiva. Anche i giardini pubblici, i luoghi per i giochi, i parchi privati e pubblici, i cantieri e i terreni da costruzione inutilizzati non indispensabili devono essere coltivati specialmente a patate e a legumi. I proprietari possono essere costretti dai governi cantonali a tali coltivazioni o ad affittare il terreno, dovendo il proprietario o l'affittuario sopperire almeno con la sua stessa coltura ai suoi bisogni di legumi e patate. Questa decisione è entrata subito in vigore.

NUOVA LINEA DALMATA-ALBANESE

ripresa del Lloyd Triestino»

TRIESTE, 4. — Dopo lunga sosta, il Lloyd Triestino riprende la linea dalmato-albanese.

Questa linea che sarà salutata dal pubblico viaggiante con grande soddisfazione colma veramente una lacuna nella navigazione adriatica ed avrà un particolare significato in quantochè toccherà, colle città dalmate assegnate dal patto di Londra all'Italia, gli altri porti della Dalmazia, i porti dell'Albania che sono entro la sfera degli interessi italiani nonchè i porti di Bari e di Brindisi, unendo così, sempre più strettamente gli interessi morali e materiali degli italiani nell'Adriatico.

Per le relazioni coi "Soviet„

Bombacci e Cabrini a Copenaghen

ROMA, 4. — Stassera è partito per Copenaghen l'on. Bombacci, che ha ottenuto i passaporti. Nella capitale della Danimarca si inizieranno quindi le relazioni tra il partito socialista italiano, rappresentato dall'on. Bombacci e il rappresentante della repubblica dei Soviet Litvinoff.

Si recano pure a Copenaghen i rappresentanti delle cooperative italiane guidati dall'on. Cabrini.

Mentre così i partiti d'avanguardia e le organizzazioni iniziano un movimento che può senza dubbio avere felici ripercussioni, si ignora quello che faccia il Governo italiano.

Un'interrogazione del sen. Thaon di Revel

SULL'EMIGRAZIONE

ROMA, 4. — Il senatore Thaon De Revel ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione: «Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli Affari Esteri:

Considerato quale beneficio abbiano in passato arrecato alla ricchezza nazionale le rimesse degli emigranti e la convenienza che esse ancora affluiscano in un avvenire prossimo;

considerata la opportunità che sia favorito l'allontanamento dall'Italia del maggior possibile numero di disoccupati conseguendo il triplice risultato di aiutarli nel trovare lavoro rimunerativo, di ridurre i consumi interni e di risparmiare la sovvenzione di disoccupazione;

domando se già furono presi provvedimenti o se prossimamente saranno prese disposizioni per assecondare la nostra emigrazione particolarmente al Brasile il cui avvenire è promettentissimo».

La propaganda anarchica e il governo

Ciò che si dice a Montecitorio

ROMA, 4. — A Montecitorio si commentano in vario modo i fatti di Milano, in modo vario, ma sempre in senso di dolore e di amarezza. Non di sorpresa, perchè era fatale che un giorno o l'altro il sangue sarebbe scorso, anche se i moti anarchici non si fossero iniziati. Da tutti, in maggiore o minore grado, si censura il Governo per la sua politica di remissività, all'interno non meno grave che all'estero. L'on. Nitti, si dice, ha allusioni gravi e moniti severi alla Camera, nell'attesa del voto politico, ma si guarda bene dall'esercitare quella severità — forse basterebbe dire serietà — che la situazione del Paese esige. Sta bene aver parole severe per un giornale dell'ordine che si fa portavoce delle teorie e del programma di azione rivoluzionario del Malatesta; ma non sta affatto bene che al Malatesta sia consentito di scorazzare per l'Italia, chiamando il proletariato alla rivolta. Nessun dubbio che la stampa borghese non debba farsi indirettamente propagatrice dell'anarchismo; ma è incredibile che il Governo permetta la predicazione diretta della rivoluzione.

L'atteggiamento dell'on. Nitti, o di chi ne fa le veci, nei riguardi del Malatesta, è inconcepibile. Spiccato il mandato di cattura, dietro formale denuncia di un deputato al Parlamento, il mandato è rimasto ineseguito a Roma, perchè il Malatesta si era impegnato a non farsi vivo durante gli scioperi postelegrafonici e ferroviari; e si è tentato di eseguirlo, dopo la ricomparsa dell'agitatore a Firenze e a Livorno, in comizi infetti da anarchici, durante la traversata delle foreste del Tombolo. Ma al primo accenno di sciopero generale a Livorno e a Firenze, il Malatesta è stato rilasciato con un appello al comodo Codice di procedura penale.

Durante la breve sosta al carcere delle Murate a Firenze, furono inviati a Malatesta una trentina di pranzi, da persone che non nascondevano affatto il loro nome, come la loro fede politica, e che parteciparono poi ai vari scioperi scoppiati e alcuni di loro presero parte allo sciopero dei parrucchieri, durato a Firenze una quarantina di giorni e durante il quale si fece l'esperimento della socializzazione di alcune botteghe da parrucchieri.

Operetta, questi esperimenti di socializzazione, ma le grandi rivoluzioni hanno sempre un principio che rasenta il comico!

La condotta del Governo nei riguardi del Malatesta doveva, per legge inesorabile, finire come è finita a Milano. Il Malatesta ha assunto un atteggiamento di sfida contro il Governo. Alla massa che lo ascoltava, ha lanciato il guanto di provocazione a chi siede a Palazzo Braschi. Ha detto che il Governo non aveva il coraggio di arrestarlo, dopo la firma del mandato di cattura. Ha soggiunto ancora di averlo fatto fermare nella macchia del Tombolo, come fanno i masnadieri. Il vecchio agitatore ha urlato — diceva un deputato lombardo — che il proletariato non deve scendere in piazza per gridare «abbasso!», per fischiare, ma bensì per agire direttamente ed energicamente. L'anarchico rivoluzionario, che nessuna nazione ha voluto, ha proclamato lo sciopero generale preparazione ed arma della imminente rivoluzione. E tutto questo — si notava — senza una interruzione da parte della Pubblica Sicurezza, senza l'intervento di un delegato e, invece, fra le acclamazioni della folla.

Dove andiamo? — si domandava un gruppo di deputati. Si vuol preparare sul serio la rivoluzione antico stile? Si vogliono davvero quei soviets che in Russia abolirono i Consigli degli operai, le otto ore di lavoro, organizzando il militarismo nazionalista, e comandano autocraticamente?

Malatesta suffraga la sua propaganda diretta col suo quotidiano anarchico «Umanità Nuova». E in Francia si sequestrano i giornali che invitano allo sciopero!

Il Paese ha diritto alla calma ed il Governo ha il dovere di dargliela.

(An.)

✻

UN PROFESSORE UCCIDE UNA COLLEGA

E SI UCCIDE

MODENA, 3. — Oggi, nella vicina Sassuolo, (Modena), è avvenuta una tragedia che ha impressionato profondamente. Il prof. Antonio Barbieri, giovane di 32 anni, insegnante di storia e geografia nella Scuola Tecnica, ed anche incaricato della direzione, faceva un'assidua corte alla signorina Maria Rotteglia, professoressa di francese. Pare che costei non gli corrispondesse. Oggi alle 13 la professoressa era nella sala dei professori insieme con la professoressa Marzaioli, quando entrò concitato il professor Barbieri, che, tratto come un fulmine, uccideva con due colpi di rivoltella la Rotteglia e quindi, rivolta l'arma contro di sè, si uccideva. L'altra signorina, che non aveva potuto fuggire, perchè il professore entrando aveva chiuso la porta, si affacciò alla finestra, invocando aiuto. Il Barbieri, e la Rotteglia erano ambedue molto noti e stimati. Si ritiene che il professore abbia commesso il delitto in un accesso di nevrastenia.

Cronaca delle Provincie

Polemiche agrarie

Continuando

L'Avv. Candolini ha fretta di concludere: noi, invece continuiamo, convinti dell'utilità di un dibattito nel quale siamo entrati — terzi ed estranei alle parti in contesa — perchè esso assumeva, a parer nostro, i lineamenti di una grave questione politica ed economica.

L'unica difficoltà di questa polemica sta, per noi, in un tentativo continuo da parte del nostro contradditore di eluderne i termini originarii ed essenziali. E siccome il «Friuli» non è molto diffuso, noi dobbiamo, ogni volta riassumere e ricordare, affinchè il pubblico abbia la visione esatta della questione. Vediamo di essere chiari.

Si costituisce presso l'Associazione Agraria Friulana una Sezione economico-sociale col proposito di studiare in regime collaborazionista, le più urgenti questioni agrarie, compreso il patto colonico. Fin qui la politica non c'entra. Ma l'appello, rivolto anche ai coloni, ferisce e impressiona il «partito popolare» che corre ai ripari, mette in guardia i contadini, grida al pericolo di una velata manovra e proclama, implicitamente ed esplicitamente, che i mezzadri e i piccoli proprietari del Friuli costituiscono un patrimonio sacro e inviolabile di cui il P. P. con tutti i Candolini, i Pettoello e i Tessitori hanno il diritto di rappresentanza o di... usufrutto politico. Essi sono i pastori, i guardiani insonni del gregge che altri vuole dividere e disperdere.

A questo punto — ormai siamo in piena politica — entriamo in scena anche noi. Prima di tutto, diciamo, si mettano le cose a posto circa le rappresentanze. Voi, giovani e zelanti signori, siete sul serio i legittimi rappresentanti dei coloni e piccoli proprietari? Dato e non concesso che avvocati borghesissimi possano dirsi rappresentanti di chi suda sui solchi o nelle officine, accumulando contemporaneamente cariche squisitamente borghesi e capitalistiche di cui è fertile il suolo dei partiti organizzati, vediamo quanti sono i lavoratori della terra che voi pretendete di rappresentare tanto pienamente da avere notificato questa rappresentanza al rappresentante del Governo in Udine.

Questa domanda è il fulcro della questione. Ma invece di risponderci con dati e cifre, si dice che queste informazioni saranno date ai legittimi rappresentanti dell'organizzazione padronale... e che, del resto, nel «Friuli» appaiono di volta in volta le relazioni sulla costituzione delle leghe. Due risposte che rappresentano due uscite di sicurezza, cioè due fughe.

In primo luogo, ai tempi che corrono, si deve ritenere che l'entità di una organizzazione di classe possa interessare la generalità del pubblico e non soltanto una classe opposta; ma poi la nostra domanda appare più che legittima quando sta il fatto — non contraddetto — che un organizzatore politico si è presentato ad un Prefetto asserendo di rappresentare una classe (mezzadri e piccoli proprietari) che in Friuli conta diecine di migliaia di individui! I lettori comprendono subito che se ci si avesse potuto rispondere: «noi rappresentiamo tante migliaia di organizzati, che costituiscono la maggioranza della classe», l'avv. Candolini non avrebbe esitato un solo istante a compiere questo atto di legittimo orgoglio. Quanto poi alle pubblicazioni del «Friuli» noi — francamente — le riteniamo ancora allo stadio di notevoli per quanto artistici «ingrandimenti». La politica vuole così...

Sicchè noi siamo in diritto di ritenere che la famosa organizzazione dei mezzadri se non manca di avvocati, di presidenti, di consulenti legali, di banche, di automobili, di segretari e di conferenzieri a un tanto fisso per ogni più o meno alata conferenza, manchi ancora di quel numero di organizzati necessario a farla prendere nella considerazione dovuta a tutte le organizzazioni seriamente costituite.

Per ora, dunque, si tratta di manovre sui quadri...

Quanto alla categoria dei proprietari, noi siamo pienamente d'accordo con coloro che sostengono la necessità di una loro organizzazione. E ciò, si badi bene, non per opporre un organismo ad un altro per l'ineluttabilità di una lotta, ma perchè nell'epoca nostra l'organizzazione delle classi o delle categorie è una necessità, non soltanto per la difesa di classe, ma anche nell'interesse generale.

Noi riteniamo che la classe dei contadini sia una delle colonne più solide della società e che ad essa debba essere riconosciuta liberamente la pienezza dei suoi diritti di grande produttrice. La sua organizzazione, se non asservita alla speculazione dei partiti politici, sarà un grande fattore di progresso e di elevamento sociale.

D'altro canto, le associazioni dei proprietarii dovranno assumere la difesa di tutti gli interessi della produzione agraria e della proprietà. Occorre proclamare sinceramente che la proprietà è la più alta manifestazione delle energie individuali; ma essa va intesa, secondo le idee più moderne, come una grande funzione sociale. Le associazioni dei proprietari dovranno, a nostro avviso, vigilare anche su quei tali proprietari che, conservando una visione angusta dei rapporti sociali, non sanno ancora porre i loro diritti al corrente coi doveri imposti dai nuovi tempi e non sentono che la proprietà da privilegio si è trasformata in missione sociale.

Sorgano dunque e le une e le altre organizzazioni le legittime rispettive rappresentanze potranno poi fare ogni sforzo perchè la collaborazione di classe eviti alla terra madre le crisi funeste derivanti dalle lotte aspre e infeconde.

—+✱+—

IL TRATTAMENTO DEI FUNZIONARI

COMUNALI DEL FRIULI

Nell'ottobre 1919 la Giunta Provinciale Amministrativa invitava le Amministrazioni comunali e provinciali a prendere, entro il 10 novembre successivo, concrete deliberazioni per gli aumenti da accordarsi ai propri impiegati e salariati, minacciando provvedimenti d'ufficio in caso di ritardo.

E' a ritenersi che quasi tutte le amministrazioni abbiano risposto all'invito — e che, conscie del dovere di migliorare le condizioni economiche del personale, specie in questi difficili momenti abbiano accolto pienamente i desiderata espressi nella Circolare 18 settembre 1919 dell'Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine e trasmesse le relative deliberazioni alla sanzione dell'Autorità tutoria.

Ma mentre consta che la deliberazione del Comune di Udine, ottenne senz'altro tale sanzione, ci viene riferito che quasi tutte le deliberazioni delle altre Amministrazioni comunali rimasero lettera morta e che soltanto nella seconda quindicina di dicembre, la Giunta Provinciale Amministrativa **si affrettava** a prendere una decisione generica, con la quale non solo non accordava tutti i miglioramenti **deliberati**, ma, in alcuni casi, peggiorava il trattamento preesistente.

E dire che i nuovi aumenti dovevano decorrere dal 1.o ottobre!

E dire che tali miglioramenti, sotto minaccia di provvedimenti coattivi, venivano, nell'ottobre stesso, imposti dalla stessa Giunta Provinciale Amministrativa, sia pure dietro incitamento di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri!

Ora si domanda:

Che cosa ha fatto la Presidenza dell'Associazione fra segretari ed impiegati comunali del Friuli, di fronte ad una simile decisione che lede così palesemente gl'interessi dei nostri funzionari comunali ed infligge loro un trattamento assai diverso da quello adottato in altre Provincie, ove invece non sono sentiti i disagi e le tristi conseguenze dell'invasione?

Non ci avrà messo lo spolvero, speriamo; in ogni modo noi non ci stancheremo di tornare sull'argomento.

—✱—

I nuovi lavori deliberati

dal Comitato Governativo

Il Comitato Governativo, sotto la presidenza di S. E. Pietriboni, sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, ha approvato i seguenti lavori:

S. Vito al Tagliamento. — Restauro edifici pubblici L. 5.200 — Sistemazione via Pomponio Amalteo e ricostruzione muretti 30 mila.

Mortegliano. — Restauro del fabbricato adibito ad Asilo infantile di Lavariano lire 34.200.

Premariacco. — Riatto scuole comunali nella frazione di Orsaria L. 7800.

S. Giorgio di Nogaro. — Riatto edifici pubblici 63 mila. — Espurgo fogne 10 mila.

Corno di Rosazzo. — Riatto Municipio e scuole comunali 8.200.

Zoppola. — Formazione delle massicciate stradali 125 mila. Sistemazione strade comunali 93 mila.

Pasiano Schiavonesco — Impianto stufe nelle scuole comunali 3.100.

Pocenia. — Completamento riatto scuole di Paradiso lire 6 mila.

Pontebba. — Ricostruzione ponte del Cristo sul Fella 154 mila.

Muzzana. — Ripristino edificio scolastico lire 13.000.

Precenicco. — Espurgo fossi laterali delle strade 73 mila.

Manzano. — Riatto scuole e municipio di Manzano, scuole di Oleis e di S. Lorenzo lire 10.300.

Teor. — Sistemazione strada comunale di Teor-Aris 190 mila.

Talmassons. — Riatto stradone denominato «Lamaniche» 12.500.

Segnacco. — Riatto strada Nogarla lire 17.000.

Tarcento. — Ripristino cimitero lire 780.

S. Daniele. Sgombero strade comunali lire 3627.

Reana. — Ripristino conoplica lire 17.000.

Porcia. — Riatto fabbricato comunale lire 24.300.

Valvasone. — Restauro fabbricato Congregazione di Carità L. 6.900.

Comuni vari della Provincia di Udine. — Riatto case lire 17.000.

—+✱+—

Gravi tumulti ad Aviano

CONFLITTI CON LA FORZA PUBBLICA MORTI E FERITI?

Siamo informati che ieri ad Aviano ebbe luogo una dimostrazione di disoccupati davanti alla sede municipale in seguito alla quale sono avvenuti gravi fatti.

Alcuni sconsigliati pare siano stati armati, e siccome tenevano un contegno minaccioso, i carabinieri cercarono di disarmarli riuscendovi in parte.

Ma subito dopo una fitta sassaiuola veniva iniziata contro i militi e vi rimaneva ferito un brigadiere e due carabinieri e malmenato il Commissario Prefettizio.

Però ieri sera a tarda ora correva la voce che nel conflitto avvenuto fra dimostranti e forza pubblica si deploravano dei morti e feriti.

Data l'ora tarda non siamo in grado di controllare la notizia e di conoscere i particolari che daremo domani.

Da Udine è partito per Aviano un Capitano dei Carabinieri con dei rinforzi.

—×××—

Da PORDENONE

I particolari del grave incendio al Teatro Roma

(Questa lettera, speditaci per espresso da Pordenone, portante il timbro dell'ufficio postale del giorno 3, è stata recapitata appena il giorno 4 mattina).

Ieri sera, alle ore 20.45 alcuni passanti si accorsero che dalle finestre situate dietro il palcoscenico del Teatro Roma, usciva del fumo in abbondanza. Portatisi all'Albergo al Cavallino, poco discosto, chiamarono a mezzo del telefono, i civici pompieri, segnalando l'incendio.

Dopo cinque minuti giunse sul posto l'auto-pompa con una prima squadra guidata dall'Ispettore dei pompieri rag. Barbarich e dal maresciallo Gaggero. Ma la macchina non era ancora entrata in funzione quando, con meraviglia degli astanti, dal tetto si sprigionarono due enormi lingue di fuoco facenti comprendere che tutto il teatro era invaso dall'incendio.

L'auto-pompa attaccò coi suoi potenti getti il fabbricato da tre parti per cercare, ma invano, di operare l'isolamento. Intanto arrivava la motopompa con altra squadra ed anch'essa veniva subito adoperata per salvare i fabbricati vicini, i quali erano fortemente minacciati dal propagarsi delle faville trasportate da una lieve corrente.

Arrivavano quindi sul posto le autorità e cioè il sottoprefetto, il presidente del Tribunale, il giudice istruttore, il Procuratore del Re, il tenente dei carabinieri ed il commissario di pubblica sicurezza dott. Lopriore, attratti anche dalla voce subito sparsa in città, di un grande incendio di origine sospetta.

Giunsero subito dopo i direttori dei Cotonifici Veneziani di Rorai e di Torre i quali chiamarono una loro pompa, che coadiuvò in seguito allo spegnimento.

Alle ore 23 la parte del fabbricato destinata ad abitazione del custode, poteva dirsi salva e così il buffet del teatro e la sala d'ingresso, nonchè i quadri elettrici di manovra, che i pompieri protessero ad ogni costo in seguito a speciale ordine ricevuto, collo scopo evidente di permettere all'Autorità competente la constatazione se eventualmente l'incendio potrà ascriversi ai soliti corti circuiti.

Alle ore 1 dopo la mezzanotte l'incendio era domato.

Segnaliamo l'opera pronta attiva e efficace dei nostri bravi pompieri, del loro ispettore, del maresciallo Gaggero dei sergenti Romanin e Commisso dei caporali De Gottardo e Bomben e di tutti i pompieri effettivi ed allievi che questa notte lavorarono alacremente in numero di venti.

Il teatro era assicurato ed il danno supera le lire 100.000.

L'autorità procede ad una inchiesta sulle cause che produssero il disastro dato che non aveva luogo alcun spettacolo.

Filarmonica. — L'assemblea della Società Filarmonica avrà luogo il 13 corrente, alle ore 20.30 per trattare sulla ricostituzione della Società. I soci dovranno intervenire numerosi.

DA GEMONA

Bicchierata di saluto. — Ci scrivono, 3:

Iersera, alla Trattoria Treno, al chiarissimo prof. Napoleone Pellis comprovinciale, il quale da qualche tempo si trova a Gemona per compiere alcuni suoi studi di pittura e che ha saputo accaparrarsi la stima e l'affetto di quanti hanno avuto campo di conoscerlo, i soci del «Sempreverde» hanno offerto una bicchierata di saluto, poichè oggi il prof. Pellis parte da Gemona per recarsi a Venezia e quindi a Roma.

L'egregio giovane venne regalato di una splendida statuetta in legno, scolpita dal noto nostro concittadino prof. Pischiutti, raffigurante una giovinetta che manda baci con la mano, presentatagli dal prof. Barazzutti.

Il bellissimo dono fu molto gradito dal sig. Pellis che ringraziò commosso, mostrandosi vivamente riconoscente per le gentili attenzioni d'amicizia sincera di cui fu oggetto durante il suo soggiorno fra noi, da parte di tutti. Promise di ritornare presto a Gemona, alla quale ormai si sente spiritualmente legato.

Oggi un gran numero di amici visitarono il suo studio, ove ammirarono i bellissimi quadri (due ritratti e un paesaggio) compiuti in brevissimo tempo dall'eccellente artista, quadri che figureranno alla prossima esposizione di Venezia ed a cui auguriamo il miglior successo.

Rinnoviamo da queste colonne all'egregio prof. Pellis il nostro saluto e il desiderio di presto riaverlo fra noi, carissimo amico.

Da ENEMONZO

Beneficenza. Ci scrivono, 3:

Ricorrendo oggi il trentesimo della morte del nostro egregio vice-sindaco e presidente della Congregazione di carità, sig. Luigi Taddio, fu offerta a questo Pio Istituto, dalla famiglia inconsolabile e desolata, la somma di L. 45.

A nome della moglie e dei cinque figli s'invia l'espressione della massima riconoscenza a tutti coloro che hanno saputo e che sanno rendere meno triste l'ora, con ogni calda manifestazione di cordoglio.

Da MANIAGO

Prossima riapertura della scuola di disegno. Ci scrivono 3: — Grazie allo incoraggiamento avuto dalla Società Umanitaria e al concorso dei contribuenti locali: Comune — Sezione Combattenti, Banca di Maniago, Banca Mandamentale, Società Operaia, Comitato Provinciale per la scuola professionale verrà riaperta la scuola di disegno.

Sarà un corso semplice di rinnovamento, essendo già tardi per dare principio ai corsi regolari, ma si ha ragione di sperare che per l'anno venturo la scuola assumerà, mercè i suddetti incoraggiamenti, un ordinamento più completo e più moderno in modo che possa divenire ben presto una delle migliori scuole professionali della nostra provincia con grande vantaggio per i nostri operai fabbri, muratori, mosaicisti, terrazzieri, falegnami, ecc. L'insegnamento del disegno è affidato al prof. Porcolo Odone.

Ci consta che nella stessa scuola verranno dati corsi d'istruzione elementare per gli smobilitati, conferenze diverse ed un corso elementare di agraria.

Grande Veglia delle Rose. Sabato 6 corrente verrà data una grande Veglia delle Rose indetta dalla locale Sezione Combattenti. Vi sarà una gara di valzer, e ai tre migliori ballerini verranno assegnati tre ricchissimi premi. Non mancherà il getto delle rose, dolci, coriandoli ecc. — Suonerà una distinta orchestra friulana. Il ricavato netto sarà devoluto pro monumento ai caduti in guerra.

Da CIVIDALE

Funerali. Ci scrivono 3: — Ieri sera venne accompagnato all'estrema dimora il compianto signor Pietro Ornella, stimato negoziante della nostra città. Il corteo fu una manifestazione generale di affetto per il povero estinto e per la di lui famiglia.

Ogni ceto di persone, ogni classe sociale. Seguivano la bara i parenti e gli intimi, indi negozianti, esercenti, ecc. — Sulla bara era posta la corona della famiglia. — Moltissime le firme e le espressioni di cordoglio.

Rinnoviamo alla vedova desolata, e ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Assemblea dell'essiccatoio cooperativo — La presidenza dell'istituendo essiccatoio cooperativo di Cividale convocà i soci all'adunanza che avrà luogo nella sala della Pretura di Cividale il giorno di sabato 6 marzo alle ore 9 antimeridiane per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Comitato organizzatore. — 2. Costituzione legale della Società. — 3. Nomina del Consiglio di Amministrazione del Comitato dei Sindaci e del Comitato dei Probiviri.

Da PALMANOVA

Le operette — Perchè non si inaffiano le vie? — Ci scrivono, 4:

Dato l'interessamento della presidenza del Teatro Sociale, cav. Adolfo Cirio, Scarpa Fortunato e Desio Antonio, avremo dall'8 corr. in poi e per tutto il mese, un corso di operette della primaria compagnia Palumbo. Lo spettacolo è degno della città.

— Si vorrebbe chiedere al signor sindaco se non sia il caso di far inaffiare le vie principali, dato il grande movimento di camion che qui regna, perchè pare che la guerra qui continui ancora. E ciò è doveroso sopratutto per l'igiene, dato il polverone che viene continuamente sollevato.

—×××—

DA GORIZIA

GORIZIA, 2 marzo.

DEPLOREVOLE ABUSO

Da alcuni insegnanti ho udito deplorare l'impiego nel lavoro manuale di ragazzi al disotto dei 14 anni, doppiamente in barba alla legge che lo vieta assolutamente e prescrive fino alla detta età la frequentazione scolastica.

Si afferma che al Genio siano occupati una cinquantina di ragazzi non ancora quattordicenni.

Questo deplorevole abuso contro cui si solleva pur la coscienza morale e sociale di ogni benpensante, deve cessare.

Le autorità hanno il sacrosanto dovere di farlo cessare.

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

L'Associazione Nazionale dei combattenti terrà l'adunanza generale ordinaria, venerdì 5 corr., alle ore 21, nella propria sede al n. 29 di Corso Giuseppe Verdi.

All'adunanza sono invitati gli excombattenti della provincia.

LODEVOLI PROPOSITI DELL'AUDAX PODISTICO

L'Audax Podistico Italiano di Gorizia si propone di allargare e di intensificare la sua attività, nell'interesse della educazione fisica della gioventù goriziana, facendo specialmente assegnamento su un sempre maggior numero di soci sostenitori. E' intenzione del Sodalizio di organizzare delle gare e di allestire dei divertimenti.

OPPORTUNO MONITO DEL SINDACO

Visto il pericolo che corrono i fanciulli che frequentano le scuole per il fatto che nelle vicinanze degli edifici scolastici, passano a corsa sfrenata autocarri ed altri veicoli, il Sindaco raccomanda a tutti i conducenti la massima attenzione e li esorta a frenare la corsa degli autocarri e a far procedere i veicoli a passo nelle vicinanze.

L'AGGRESSIONE DI VIA DELLA SCALA

Luigi Bonfredo, operaio al Genio Militare, mentre rincasava nell'alloggio da lui abitato in via della Scala venne fermato da 3 individui che gli strapparono una catena d'argento e il portafoglio, con l'importo di lire 40 dandosi indi alla fuga.

Mentre fuggivano attraverso la piazza Nicolò Tommaseo rincorsi dall'aggredito che accennava a voce alta all'aggressione subita, uno degli aggressori, e precisamente Salvatore Circosta, di anni 19, manovale, da Reggio Calabria, venne fermato e consegnato ai CC. RR.

L'arresto del Circosta determinò pure l'arresto dei suoi complici Giuseppe Latorto, di anni 19, falegname da Reggio Calabria, e Bordo Diliello, di anni 19, da Campobasso, arresto eseguito dall'appuntato dei CC. RR. Lorenzo Scardicchio.

Il truce delitto di Sampierdisonzo

Si è sotto l'impressione di un truce delitto avvenuto a Sampier d'Isonzo, di un delitto che sembra strano sia successo fra la mite popolazione del nostro Friuli.

Ad uno dei soliti festini da ballo, che pullulano oggi tra noi, tenutosi a Cassegliano, paesetto distante circa mezz'ora da Sampier d'Isonzo, voleva entrare anche Antonio Iuss di questa località. Egli però si vide conteso il passaggio da certo Giovanni Fecher, di anni 20 circa, da Cassegliano.

Il Iuss pur brontolando cedette e si allontanò verso casa.

A Sampier d'Isonzo comparve più tardi anche il Fecher, che appariva alterato ed agitato.

In un momento, quando il Iuss rincasava, gli fu furibondo addosso e cominciò a colpirlo con un coltello.

L'aggredito, ferito in pieno petto, cadeva esanime ed era presto cadavere.

L'aggressore invece si allontanava verso Cassegliano, dove entrava a casa sua e si coricava calmo nel proprio letto, come se nulla fosse stato. Così calmo dormiva quando vi giunsero per arrestarlo i RR. CC. e ciò che è raccapricciante, accanto al letto giaceva sul pavimento il coltello ancora fumante del sangue dell'ucciso.

Motivi del misfatto sembrano essere dei vecchi rancori, ridestatisi in seguito all'incidente del ballo.

TRUFFA A UDINE E VIENE ARRESTATO A GORIZIA

In seguito a mandato di arresto di codesta questura, fu imprigionato e tradotto costì certo Giuseppe Michelussi, abitante in via Venti Settembre perchè autore di truffe commesse a Udine.

GUERRA ALLE ARVICOLE

Per la distruzione dei topi campagnuoli (arvicole) che fanno tanta strage ai raccolti furono messi a disposizione di questo Comune 400 chilogrammi di granoturco guasto e 4 chilogr. di fosfuro di zinco, che saranno sparsi nei punti più infestati in un complesso di circa 80 campi.

CONTRO IL TERRORE BIANCO

Per protestare contro il terrore bianco nell'Ungheria, il partito socialista ufficiale indice per domani 5 corrente alle ore 17 un comizio pubblico al «Cervo d'oro» ed invita perciò gli operai a sospendere il lavoro già alle ore 16. Relatore nel comizio sarà Giuseppe Tuntar.

ESPLOSIONE A MERNA?

In città fu notata stamane una forte detonazione. Alcune lastre andarono spezzate. Non si sa ancora ove l'esplosione sia avvenuta; si ritiene solo che essa sia successa nei pressi di Merna.

PER IL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI INGEGNERE

A rettifica di alcune informazioni inesatte apparse nei giornali si comunica che il Commissariato Generale Civile, lungi dal rimettere in vigore l'ordinanza 1917 della cessata Monarchia austro-ungarica, sulla base della quale era acconsentito di ottenere dal Ministero dei LL. PP. il riconoscimento del titolo di ingegnere, sotto speciali condizioni o modalità a chi non avesse assolto i relativi studi universitari, ha in quella vece, proposto nell'ottobre u. s., all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, unica autorità competente in merito, di abrogare a tutela degli interessi degli ingegneri laureati entro un termine perentorio da determinarsi l'Ordinanza stessa.

L'Ufficio Centrale, infatti, stabilì che gli interessati potessero chiedere, entro il termine perentorio del 15 gennaio 1920 l'applicazione dell'ordinanza, presentando a tal fine regolari domande documentate ai Commissari Generali Civili, sulle quali una volta istruitosi, avrebbe deliberato l'Ufficio Centrale stesso.

Stabilì, inoltre, che dopo il termine anzidetto l'Ordinanza dovesse ritenersi senz'altro abrigata.

13 MILIONI PER IL PRESTITO

Al Prestito Nazionale furono qui sottoscritti già 13 milioni. La provata Gorizia vuole sempre dimostrarsi degna della Patria.

PER IL CENTENARIO DI VITTORIO EMANUELE II.

Per domani 5 corrente, alle ore 15 e 30 presso il Municipio sono convocati dal Sindaco le autorità civili e militari e i sodalizi per concretare il programma di una degna onoranza della città a Vittorio Emanuele II.o per il primo centenario della nascita.

VARIE

All'ufficio comunale di approvvigionamento sono registrati per l'approvvigionamento 56 bimbi viennesi.

— Il Tribunale d'Appello di Trieste apre il concorso al posto di 5 consiglieri presso questo Tribunale. Saranno favoriti gli slavi?

Oggi, alle ore 8,30, dopo lunga e penosa malattia, virilmente sopportata, si spegneva il

Notaio Dott. CARLO ZANOLLI

La madre Caterina Pico ved. Zanolli, le sorelle Maria e Anna, coi rispettivi mariti avv. Vittorio Nussi e dott. Gracco Muratti, ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 5 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione del defunto, in via Lovaria, N. 1.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Udine, 4 marzo 1920.

Oggi alle ore 1.30 dopo breve e straziante malattia, serenamente spirava all'età di 74 anni

EL. MISSIER MARIA ved. CECONI

I figli, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti, costernati, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente, alle ore 10.

Spilimbergo 3 marzo 1920.

Da GRADISCA

Fiore reciso. — Ci scrivono, 7 (rit.): Una giovane esistenza, un fiore che aveva bisogno di vita è stato reciso, lasciando nel dolore la madre e i fratelli che l'adoravano.

Anna, Vidich, la giovane onesta e virtuosa, benevisa da tutta la cittadinanza, non è più.

I funerali, seguiti nel pomeriggio di oggi, riuscirono una delle più grandi manifestazioni d'affetto e di stima per la defunta.

La Società Itala, aveva inviato una bella ghirlanda con dedica, gli impiegati dell' approvvigionamento pur essi una bella ghirlanda.

Fiori e ghirlande avevano inviato molte famiglie.

Nel lungo corteo osservammo il dott. Avian del commissariato civile, il sindaco A. Zumin, il dirigente il Giudizio cons. Ventrella e tante altre personalità di cui ci sfuggono i nomi.

La Società Italia aveva preso in corpore parte ai funebri.

Alla desolata mamma, ai fratelli Rodolfo, Luigi, Antonio e Carlo le nostre più sentite condoglianze.

Punto diffamazione. Il Tribunale di Gorizia quale giudizio di Seconda istanza discusse la causa intentata dal Sindaco di Monfalcone conte Giuseppe Valentinis contro il sig. Riccardo Visintin.

Nell'accusa si sostiene che il Visintin avesse dette parole offensive alla memoria del padre del querelante, nonchè di avere la sera del 13 aprile 1919, domenica delle Palme, in Trieste al caffè Specchi sostenuto che il confinamento di cinque monfalconesi fu fatto per causa del Sindaco.

Il giudizio di Cervignano condannò il Visintin per un fatto a 200 lire di multa e pronunziò assoluzione per gli altri fatti ritenendo questi prescritti.

L'Avv. dott. Pangrazi che sosteneva l'accusa ricorse per l'aumento di pena e per la condanna dei fatti dichiarati prescritti. L'Avv. dott. Flego ricorse per assoluzione su tutti i capi di accusa.

Il Tribunale dopo un lungo dibattito, trovò di prorogare il dibattimento per l'audizione di testi comprovanti che il Visintin non si trovava a Trieste il giorno 13 aprile, ma bensì a Cervignano.

Conferenza. — Venerdì 5 p. v. a ore 19.30 nella sala municipale per cura della Cassa ammalati, vi sarà una conferenza sul tema: «Pronti Soccorsi». Parlerà il medico comunale dott. Lovisoni.

Banco del Lotto n. 20 — Il chiarissimo concittadino sig. Luigi Sonson aprì il Banco del Lotto n. 20 per le ruote di tutto il Regno.

Da FARRA di Gradisca

«La Morte Civile». — Ci scrivono 2: Chi lo avrebbe detto e chi mai, neppur lontanamente, pensato, che nella nostra sala comunale, ridotta a uso teatro, si assistedebbe a una «Morte Civile»?

Parlai col protagonista della compagnia di dilettanti, circa il modo di morire: mi rispose che Zacconi, Grasso e Gustavo Salvini muoiono di veleno e così lui scelse il veleno. La tesi sostenuta dal vecchio Tomaso Salvini circa il morire di crepacuore, mi disse non la condivido.

— Scusi, signor protagonista, se le faccio una osservazione: come aderente al partito socialista non parrebbe meglio scegliere lavori sociali, anzichè dare drammi che sono riservati a pochi e grandi artisti?

— L'osservazione non sarebbe fuori di posto, mi rispose, se noi non avessimo già recitato molti lavori sociali. Non creda, continuò, che la nostra compagnia sia come quella d'Angeli o di tanti altri dilettanti.

— La compagnia d'Angeli che compagnia era, domandai.

— Una compagnia in tempo di guerra, mi rispose.

— E la vostra? In tempo di armistizio!!

— Che lavori pensano di dare ancora?

— Amleto, sarà il prossimo, e più tardi, vi penseremo.

Mi salutò cortesemente e mentre attendevo la «Morte Civile» mi ricordai che venti anni addietro quando un contadino moriva, la donna piangente seguendo il feretro descriveva le bontà del defunto, mi ricordai del «salamput da che Crisute» e riflettendo sopra mi convinsi che non era la prima morte civile che si dava nel nostro paese. **Banzal.**

Da GRADO

Ospizio per i bambini. Ci scrivono 3: — Siamo venuti a conoscenza che il locatario della locale «Villa Pension Ostende» sita in prossimità della spiaggia abbia intenzione di trasformarla in Ospizio per bambini scrofolosi della nostra regione. Giacchè siamo in tempo, avvisiamo di ciò le Autorità competenti, affinchè in nessun caso e sotto nessuna forma permetta che un simile ospizio sia eretto, nè nella Villa Ostende e nemmeno nelle adiacenze di questa. Vi sono a Grado tante altre case in tanti altri siti per ricoverare quei poveri bambini, senza andare in cerca di una fra le più moderne ville di Grado, com'è la «Ostende», la quale può ospitare altri ospiti in cura.

Promesse... a barche! — La primavera è giunta; in altri tempi, non lontani, a questa stagione Grado si preparava per la stagione estiva. Si pulivano le stanze, si rimodernavano le facciate, si pulivano i mobili, ed oggi... nulla, desolazione. Si sperava che l'Istituto di credito fondiario di Gorizia avesse a sollevare la nostra città, come del resto promesso, con forti acconti sui risarcimenti danni di guerra, ma finora quell'Istituto non anticipò a Grado nemmeno un centesimo, però promesse... a barche.

Errata corrige. — La somma sottoscritta dalla città di Grado al VI.o Prestito Nazionale ammonta a Lire 839.203 e non 69.200 come erroneamente fu pubblicato nel numero di ieri.

Decesso. Ieri sera cessava di vivere dopo lunghe sofferenze, colpito dal morbo che non perdona, il figlio maggiore del nostro cassiere comunale, nella bella età di 10 anni. Al caro amico e collega, signor Beniamino Vio vadano le nostre più sincere condoglianze.

AGGREDITO E FERITO DA TRE MALVIVENTI

Uno degli aggressori ucciso a colpi di pugnale

LA PRIMA NOTIZIA

Ieri sera correva insistente la voce che, lungo la strada che conduce a Pasian Schiavonesco era stato rinvenuto in un fosso il cadavere di uno sconosciuto.

Si parlava pure di una rissa avvenuto tra militari e borghesi in seguito alla quale uno di questi veniva accoltellato.

Questa voce ci fu subito confermata dall'autorità e venimmo anche a sapere che sul posto s'era già recato il Procuratore del Re cav. Pezzotti con un giudice, il Cancelliere ed il maresciallo dei RR. CC. signor Banzi.

Senz'altro con una automobile ci siamo portati a Pasian Schiavonesco dove abbiamo potuto avere i seguenti particolari:

COME AVVENNE L'AGGRESSIONE

L'altra sera il soldato Del Giudice Romano si ecava tanquillamente a Pasian Schiavonesco per prendere parte ad un trattenimento serale indetto dai militari nel teatrino di quel Presidio.

Il Del Giudice anzi doveva recitare una parte d'attore.

Camminava egli, come dicemmo, tranquillamente lungo lo stradone che porta al paese. Ad un certo punto si accorse che tre soldati lo precedevano.

I tre si fermarono ad un tratto e allorquando il Del Giudice li ebbe raggiunti, uno di essi avvicinatosi gli chiese un fiammifero.

Il fare dei tre era alquanto sospetto, ma ciò nonostante il Del Giudice si preparava ad offrire la scatola di fiammiferi, quando improvvisamente lo sconosciuto, estratto un lungo pugnale, gli si scagliò addosso e lo colpì leggermente alla fronte e alla schiena.

L'aggredito non si perse d'animo, giovanotto agile e robusto, istantaneamente estrasse un coltello tascabile e si scagliò sull'aggressore colpendolo ripetutamente. Gli altri due, che già si precipitavano in soccorso, del compagno, vista la mala parata credettero opportuno di darsela a gambe.

Atterrato lo sconosciuto il Del Giudice sentendosi ferito pensò bene di recarsi subito in paese a farsi medicare.

Trovata aperta la farmacia Manganotti vi entrò ed ivi potè essere subito soccorso e medicato dal dott. Rainis. Raccontò l'accaduto senza poter però precisare se l'aggressore fosse rimasto vittima dei suoi colpi o se come i compagni anche lui se la fosse svignata. Disse però che era fermamente convinto di aver colpito se non mortalmente almeno molto gravemente.

Il dottor Rainis dopo averlo medicato lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Il racconto fatto dal soldato Del Giudice corse subito di bocca in bocca e destò una grande impressione in paese.

LA SCOPERTA DEL CADAVERE

Ieri mattino, si sparse la voce in paese che il cadavere di un soldato era stato rinvenuto in un fosso laterale allo stradone di Pasian Schiavonesco.

Nessuno più dubitò di quale cadavere si trattasse.

Avvertito, subito si recò sul luogo il Comandante la Stazione dei RR. CC. che iniziò le indagini per accertare se il cadavere fosse quello dello sconosciuto aggressore della sera precedente. Gli fu facile accertarsi di questo mediante il confronto con il soldato Del Giudice. Da documenti trovati in tasca al morto si potè identificarlo per il soldato Stefano Barba di Bari.

Furono subito informate le autorità superiori che ieri sera, come ebbimo già a dire, si recarono sul posto. Venne in seguito eseguita la perizia medica la quale constatò che la morte era avvenuta in seguito a due pugnalate inferte nel petto una delle quali aveva spezzato il cuore.

I DUE COMPLICI LATITANTI

Degli altri due non si hanno tracce. — L'autorità sta indagando.

R. Scuola professionale Giovanni da Udine

La direzione avverte che oggi, venerdì 5 corr., si chiudono le iscrizioni al Corso Speciale accelerato per gli smobilitati.

Chi volesse iscriversi si rivolga alla Direzione della Scuola in Via Manzoni, o presso il locale ufficio assistenza per i combattenti, in via Missionari.

CRONACA CITTADINA

La rivoluzione tra un mese....

La «Patria del Friuli» sta diventando l'organo quotidiano dei nostri socialisti. Ne pubblica articoli, interviste, propositi, ne illustra le azioni, le agitazioni e ne preannunzia gli ordini del giorno.

Così ieri, dopo essersi domandata ansiosamente: «Che cosa avverrà Domenica?», la «Patria» ci fa sapere che nell'ordine del giorno che sarà votato in tutti i Comizi del Friuli, si darà tempo al Governo, per provvedere, fino al primo aprile. Poi, si intuisce, avremo la rivoluzione...

Dunque, i friulani sono avvertiti; essi hanno ancora un mese di vita e di relativa tranquillità!

Per conto nostro, siamo convinti che domenica prossima tutto procederà tranquillamente. I capi del socialismo friulano sono dei buoni e grassi borghesi che dalla rivoluzione hanno tutto da perdere. Nei comizi di domenica essi regaleranno ai tesserati una grande quantità di paroloni, alla borghesia ripeteranno le solite minaccie e poi i cortei si scioglieranno e le rosse bandiere saranno ravvolte....

Anche domenica scorsa doveva avvenire il finimondo, secondo la «Patria». Avvenne invece che a Nimis l'onor. Cosattini parlasse da buon moderato e, in Carnia, l'on. Piemonte si sentisse aspramente rimproverare di non aver mantenuto una sua promessa, quella della rivoluzione...

Ci si dice che l'anarchico Malatesta sia stato sollecitato a venire a Udine per «mettere a posto», come sa far lui, i socialisti.

Sarebbe uno spettacolo molto interessante.

L'on. Girardini per le Cooperative

AGRICOLE FRIULANE

L'on. Girardini si è vivamente interessato dell'assegnazione dei fondi per il credito agrario alle cooperative agricole friulane ed ha testè ricevuta la seguente assicurazione, che siamo lieti di pubblicare:

«Caro Girardini,

«Mi è grato assicurarti che nella prossima distribuzione di fondi per il credito agrario nel Veneto sarà concesso alla Federazione fra le Cooperative agricole friulane, che tu così vivamente mi raccomandi, un'adeguata anticipazione supplettiva. Detta Federazione sarà così posta in grado di poter sovvenzionare, come si propone, gli Essicatoi Cooperativi di Bozzoli, le Latterie Sociali ed i Consorzi per la Moto-aratura. Cordiali saluti.

f.to **Visocchi»**

I danni di guerra ed il Consorzio zootecnico provinciale

In questi giorni l'Intendenza di Finanza e le Agenzie delle imposte della nostra provincia inizieranno le operazioni di liquidazione e pagamento delle indennità per risarcimento spettante a ciascun agricoltore per gli animali bovini asportati dal nemico.

La liquidazione consisterà nel determinare l'ammontare del danno al prezzo corrente in ragione del peso del bestiame e da questo verrà dedotto il valore del bestiame ceduto dal Consorzio Zootecnico provinciale, il quale deve esserne rimborsato unicamente agli interessi dell'1.50 per cento.

Ora sorge spontanea una domanda: E' conveniente che il pagamento delle indennità sia fatto direttamente a ciascun agricoltore o non sarebbe, invece, più vantaggioso, anche nei riguardi del patrimonio zootecnico collettivo, che tutte le indennità che verranno liquidate, fossero pagate al Consorzio provinciale il quale ha la vera competenza per scegliere ed acquistare i tipi più adatti per le varie località della nostra provincia?

In caso diverso si corre il pericolo di vedere compromesso non solo il tanto desiderato miglioramento della razza bovina ma anche la ricostruzione del patrimonio, potendo i singoli agricoltori, per considerazioni di interesse personale, astenersi dal fare gli acquisti e devolvere l'indennità ad altri scopi.

Si aggiunga a questo pel vantaggio individuale degli agricoltori, che il consorzio, coi mezzi di cui dispone, ha la possibilità di ottenere migliori condizioni di acquisto, che si risolverebbero in un vero guadagno per ciascuno agricoltore.

Giriamo la domanda all'egregio Presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale.

Il comizio di domenica

Domenica 7 corrente alle ore 15, in Piazza Vittorio Emanuele, in seguito ad iniziativa della Camera di Lavoro e della Federazione socialista avrà luogo un comizio contro la disoccupazione. Parleranno due o tre oratori e poi verrà votato un ordine del giorno.

Altri comizi contro la disoccupazione verranno contemporaneamente tenuti a Cividale — Tarcento — Gemona — Moggio — Tolmezzo — Ampezzo — Maniago — Spilimbergo — S. Daniele — Sacile — Pordenone — Codroipo — Latisana — Palmanova — San Vito al Tagliamento — S. Giorgio di Nogaro — Mortegliano.

Per la difesa civile

Gli inscritti per la difesa civile sono finora 35, alcuni dei quali non presterebbero servizio gratuito.

Il Comitato di difesa civile intende di mettere il corpo volontario a disposizione del R. Prefetto, come si è fatto a Milano, Bergamo ecc.

Un " grande caffè „ o " una piccola borsa ?„

Da qualche giorno ci pervengono lettere sulla destinazione del magnifico locale del «Nuovo Palazzo» ove si trova ora l'Unione Militare che resterà libero al 3 di giugno. Ne diamo due per ordine di data: una per stabirvi un grande caffè — l'altra una «piccola borsa».

Caro Giornale,

Pubblicando queste righe potresti intitolarle: **Manca a Udine un grande caffè, e bisogna istituirne uno nel Palazzo degli Uffici.** E vengo a dire il merito.

Assai opportunamente il Municipio ha fatto pubblicare nei giornali che il locale occupato dall'«Unione Militare» sotto i portici del Palazzo degli Uffici verso piazza Vittorio Emanuele, sarà sgombrato col giorno 3 giugno p. v.

A Udine, manca un caffè che possa dirsi veramente tale, degno di una città capoluogo di una vasta, popolosa e importante regione.

Sparito il Caffè Nuovo (l'unico locale appropriato) perchè trasformato in un negozio, gli altri caffè cittadini lasciano troppo a desiderare, sia per eleganza che per proprietà.

Senza intendere di offendere alcuno, ma unicamente in omaggio alla verità, è d'uopo constatare che, poichè i proventi affluiscono del pari, i proprietari non si sono curati di restaurarli dopo l'invasione. Pareti che tollerarono il fumo delle pipe degli ufficiali magiari o croati, deliziano tuttora col loro sudiciume la vista dei clienti.. ..

Prescindendo da considerazioni estetiche o igieniche, difetta anche lo spazio per una città che aumenta continuamente di popolazione e che ospita sempre nuovi uffici.

Si impone l'apertura di un caffè e questo non può avvenire se non nei locali ora occupati dalla «Unione Militare», designati a tale scopo dal progettista architetto d'Aronco.

Si spera perciò che non manchino a Udine persone intraprendenti che diano alla nostra città il luogo di ritrovo reclamato.

Bisogna che gli Udinesi sappiano la verità. Trovandosi fuori di qui, si sentono a ricordare con simpatia le doti di operosità dei friulani, ma è un coro concorde nel rilevare l'insufficienza dei pubblici ritrovi a Udine.

E' strano — diceva giorni fa un autorevolissimo deputato dell'Italia Centrale — è strano che da voi non ci siano nè caffè, nè alberghi convenienti.

Come mai l'intraprendenza degli Udinesi non ha saputo ancora rimediare alla lacuna?

L'appunto è meritato, ma ora che il locale c'è, si spera che non mancherà chi saprà adattarlo a caffè, tanto più che non mancherà l'affluenza e ben evidenti saranno i guadagni.

Un udinese

Ed ecco la seconda con la **proposta della «borsetta»:**

Egregio signor direttore,

La prego cortesemente voler pubblicare queste poche righe.

Dai giornali cittadini si apprende che col 3 giugno p. v. cessando l'affittanza dell'Unione Militare per il piano terreno e sotterraneo del Palazzo degli Uffici dalla medesima finora occupati detti locali resteranno liberi.

Espongo una mia idea semplicemente, sperando che trovi favorevole eco in quelle personalità che possono svilupparla. Mi sembrerebbe una cosa bella e adatta alla nostra città, cui tutti desideriamo il maggiore sviluppo commerciale ed industriale, che il Vano principale dei locali sopraccitati venisse destinato ad uso di Sala del Commercio, per il ritrovo a trattative degli affari ed intorno alla sala dei piccoli «Bureau» da affittarsi.

La spesa per la Sala del Commercio potrebbe essere sostenuta dalla Camera di Commercio e dalle Associazioni Commerciali di città e provincia.

Stante che nella nostra città, specie in giorni di pioggia, con tre mercati settimanali manca seriamente un ritrovo per trattare gli affari questo mi sembra cosa utile e decorosa e completerebbe il centro cittadino e l'uso di un fabbricato importante.

Nel sottosuolo invece un albergo diurno, con bagni, municipalizzati.

Grazie della ospitalità Egregio Signor Direttore e gradisca i miei migliori saluti.

Contravvenzioni

elevate dai vigili urbani:

Greatti Iole di Angelo di Lavariano perchè in Piazza Mercatonuovo vendeva il formaggio a lire 20 il chilogramma, prezzo molto superiore al calmiere.

— Fabris Sante fu Giovanni di Mortegliano e Ciani Antonio di Giuseppe di Risano perchè contrattavano la vendita di granoturco (il grano fu sequestrato).

— Marioni Luigi di Laipacco perchè vendeva latte annacquato.

— Ovan Rosalia di Giovanni abitante in Via Cotonificio, perchè vendeva latte deficiente.

Beneficenza

In morte della signora Maria Feruglio, il sig. Giuseppe Toniutti, cartolaio, offre all'Ospizio Cronici L. 2.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte della compianta sig.ra Clotilde Foramiti ved. Forni: gli insegnanti delle scuole comunali a S. Domenico, L. 28 — Famiglia Codolini, L. 5 — Prof. Enrico Gianrossi già rettore del Collegio Toppo, L. 40 — Ida Bianchi L. 2.

Vendita dolciumi

L'Unione Negozianti ci comunica:

Si avvertono tutti i soci interessati che per continuare la vendita dolciumi permessi con le ultime disposizioni è indispensabile essere muniti di speciale autorizzazione. Per ottenere detta autorizzazione bisogna fare immediata domanda al signor Prefetto in carta bollata da una lira, allegando altra carta bollata da due lire, nonchè una dichiarazione della Camera di Commercio oppure del Municipio, comprovante che il richiedente vendeva dolciumi anche prima dell'invasione.

Si fa inoltre presente che d'ora in poi la farina destinata alla fabbricazione dei biscotti deve essere esclusivamente prelevata dal Consorzio Granario: ogni prelevamento fatto all'infuori di detto ente sarà passibile di gravi penalità.

Treni di viaggiatori sospesi

sulle linee esercite dalla Società Veneta, da oggi 5 marzo corr.:

Linea Villa Santina - Stazione per la Carnia:

Treno misto T V 303 (part. da Villa Santina ore 13.35, arrivo a Stazione per la Carnia ore 14,25).

Treno misto T V 304 (part. da Stazione per la Carnia ore 16.30, arrivo a Villa Santina ore 17.20).

Linea Cividale - Udine

Treno omnibus T V 1129 (part. da Cividale alle ore 14, arrivo ad Udine alle ore 14,30).

Treno omnibus T V 1120 (partenza da Udine alle ore 11,30, arrivo a Cividale alle ore 12).

Linea San Daniele - Udine

Treno omnibus 247 (partenza da S. Daniele alle ore 14.35, arrivo a Udine Ferr. alle ore 16.40).

Treno omnibus 246 (partenza da Udine Ferr. alle ore 14.25, arrivo a S. Daniele alle ore 16.34).

Mercati di ieri

MERCATO BOVINO - EQUINO (Braida Bassi)

Buoi 16 Venduti 4 da lire 3500 a 2600
Vacche 190: Vendute 65 da 3025 a 1800
Giovenche 35: Vendute 14 a L. 1250.
Vitelli 40: Venduti 25 da L. 500 a 250.
Cavalli 40: Venduti 6 da L. 2600 a 800
Muli 20: Venduti 2 da L. 1000 a 750.

MERCATO SUINI E OVINI (Piazzale Osoppo)

Suini da macello 18: Venduti 8 da lire 700 a lire 850.
Suini da corda 95: Venduti 57 da lire 350 a lire 500.
Suini da latte 163: Venduti 123 da lire 180 a lire 320.
Capre 26: Vendute 18 da L. 150 a 350.
Pecore 15: Vendute 12 da L. 150 a 330.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Indivia	L. 110 —	L. 140
Patate	» 40 —	» 46
Brovade	» 50 —	» 60
Spinaccie	» 100 —	» 110
Radicchio	» 220 —	» 300
Cipolla	» 35	
Mele	» 100 —	» 110
Carrube	» 115 —	» 125
Noci	» 400 —	» 420
Fichi	» 160 —	» 180
Arancie	» 90 —	» 100
Pere	» 80 —	» 90

PIAZZA VENTI SETTEMBRE

Fagioli	L. 160 —	L. 210
Castagne	» 80 —	» 90
Avena L. 120.		
Orzo L. 120		
Lupini lire 50		
Semi Erba spagna	» 5 —	» 12
Semi Trifoglio	» 12 —	» 20

PIAZZALE VENEZIA

Erba Spagna	L. 25 —	L. 37
Fieno I.a qualità	» 25 —	» 28
Fieno di Palude	» 9 —	» 8
Paglia bianca	lire 17.	

Teatro Varietà Ambrosio

Gli attuali spettacoli di varietà incontrano pienamente le simpatie ed il gusto dello scelto e numeroso pubblico che seralmente gremisce la sala del simpaticissimo ritrovo. — La Floriani continua a farsi ammirare per la sua grazia gentile e le sue ricche «toillettes» — La coppia di danze Fernandez è anche essa assai ammirata e applaudita. — La D'Ambrosieres conferma maggiormente le sue belle doti di soprano destando vivo entusiasmo nel pubblico che l'applaude calorosamente. — Tamagni, è in continuo successo Il duo Russo - Canepa piace abbastanza.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Ritorna desideratissimo MACISTE il Re della forza buona, e della comicità spontanea che interpreterà il bellissimo capolavoro MACISTE ALPINO.

SPORT

CROSS-COUNTRY PODISTICO

Per domenica 21 marzo lo Sport Club Juventus, sta organizzando una gara podistica d'incoraggiamento su di un percorso di km. 4.

Questa manifestazione, che per il suo speciale svolgimento, attraverso la campagna con ostacoli naturali, riuscirà davvero interessante, raccoglierà certamente un bel numero di concorrenti, pronti a contendersi con tutto l'ardore delle loro forze giovanili, i numerosi premi che saranno messi in palio.

Nella sede sociale di via Mazzini 3 si ricevono le iscrizioni, che saranno libere a tutti, e dove gli interessati potranno chiedere quegli schiarimenti che crederanno opportuni.

Il regolamento sarà reso noto fra breve.

L'A. S. UDINESE (III.a SQUADRA) A TREVISO

Domenica la III.a squadra dell'A. S. Udinese si recherà a Treviso per disputare con quell'Associazione del Calcio una partita per il Campionato di III.a Categoria. La squadra sarà così composta: Mulinaris — Rovere — Cantarutti — Pertoldi — Dogano — Schiffo — Ligugnana — Castelletti — Liuzzi III — Comini — Gerace.

Riserve Romanetti — Dal Dan Piero.

La caccia alla lira d'argento e il valore della lira di carta

La questione del rialzo del prezzo dell'argento e della sua grande scarsezza, se preoccupa l'Italia, non lascia indifferenti gli altri paesi.

La crisi della moneta d'argento — nota l'«Epoca» — è per esempio più grave per la Francia e l'Inghilterra che per noi.

In Francia un pezzo di un franco costa allo Stato non meno di tre franchi, dato che l'argento, il quale nel periodo prebellico valeva 75 franchi il chilogramma ed era accettato monetariamente a 20 franchi, ha presentemente un valore commerciale che sorpassa i 600, mentre il suo valore monetario è rimasto identico.

Si spiega così come alla Zecca francese si vada assai a rilento a coniare nuove monete e lo faccia solo molto a malincuore.

Da noi, dato che la lega di cui sono composte le lire è ad 850 d'argento, il costo della lira per lo Stato non raggiunge esattamente i tre franchi. Si va però assai vicini ad un tale costo.

Ne viene di conseguenza che la lira italiana, al pari del franco francese, e del marco tedesco, è ricercatissima dagli speculatori; in Ispagna, per esempio, si è organizzata una vera e propria industria di acquisto e vendita delle monete divisionarie di Italia, Francia, Germania ed anche di Inghilterra.

Per fortuna ben pochi spezzati d'argento italiani hanno potuto varcare il confine. Diversamente che per la Francia — colpita in questo in misura notevole — da noi il contrabbando nell'esportazione fraudolenta di oro e d'argento, rigorosamente vietata, com'è notorio, è stato quasi insignificante.

Si parla in questi giorni a Parigi di ritirare dalla circolazione le monete di argento e si domanda con che cosa si sostituiranno.

In Italia da un pezzo sono in circolazione i buoni di cassa da una e da due lire e da qualche settimana le monetine di lega da 50 centesimi. Il valore reale di queste ultime non differisce molto dal valore nominale.

Si può domandare che cosa sia avvenuto dell'argento ritirato dalla circolazione. Esso è stato tutto immobilizzato per garantire i buoni di cassa, i quali, a differenza delle altre emissioni di biglietti, sono interamente coperti dall'argento ritirato.

Nonostante dunque l'impraticità dell'uso della carta per una moneta di così frequente scambio come la lira (fatto aggravato dalla pessima qualità della carta stessa) il provvedimento della sostituzione si imponeva, e si può pensare che per adesso e per molto altro tempo ancora le cartine continueranno a circolare.

Se ne migliorerà piuttosto la fattura e la filigrana.

Quando esse furono emesse lo si dovette fare con tanta fretta che non fu possibile sottilizzare. Una grande cartiera, che si era preso l'impegno di fornire allo Stato, in due mesi la materia prima necessaria ai nuovi biglietti da una e due lire, venne meno all'impegno per forza maggiore. Anche i «cliches» usati dalla Zecca furono i vecchi; si stanno ora preparando conii nuovi e maggiormente artistici, i medesimi che, se siamo bene informati serviranno in formato più grande per i nuovi biglietti da dieci lire.

Si può esprimere l'augurio che, dopo la creazione del Sottosegretariato delle Belle Arti, si dia come in Francia una cura più attenta alla concezione artistica dei biglietti? La moneta è, come il francobollo, l'espressione nazionale più conosciuta all'estero; e dovrebbe essere curata con cura particolarissima, invece....

Sempre in argomento.

La Francia ha tentato in questi giorni di uscire dall'Unione latina. Ma in una riunione tenuta in questi giorni a Parigi con la partecipazione dell'Italia, del Belgio, della Grecia e della Svizzera, si è convenuto che non poteva. E l'Unione latina continua ad esistere.

STELLONCINI

La questione, lungamente dibattuta, dell'influenza dei misteri eleusini sul cristianesimo, è ripresa in esame da Maurice Brillant nel «Correspondant» il quale ritiene che si tratti piuttosto di analogie esteriori, come le processioni per l'accompagnamento di oggetti sacri, l'adorazione di questi oggetti, l'uso delle fiaccole, le cerimonie notturne, ecc., che il Cristianesimo ha preso dall'antichità. D'altronde è dimostrato che non v'è religione la quale non abbia usato elementi di altre religioni più antiche, sopratutto quelli riguardanti l'espressione primitiva e quasi spontanea del sentimento religioso. Il Cristianesimo ha preso certe pratiche rituali del Paganesimo e le ha trasformate. Se esso avesse dovuto attingere dai Misteri pagani, avrebbe forse ricorso a quelli di Mithra, più ricchi di elementi spirituali che non i Misteri di Eleusi. Due ellenisti hanno testè rimessa in onore la vecchia teoria dell'influenza eleusina; ma sono stati costretti a servirsi quasi esclusivamente di supposizioni talora inverosimili. In realtà ciò che il Cristianesimo ha principalmente tolto ai riti di Eleusi è una parola che ha avuto nei secoli una fortuna prodigiosa: la parola «mistico». Ma nel Cristianesimo essa è venuta a significare presso a poco il contrario di quello che esprimeva in antico. Infatti questa parola ora applicata originariamente ai bizzarri segreti della magia agraria. Col Cristianesimo passò a designare il più nobile sforzo tentato dalla umanità per sottrarsi ai vincoli della materia. Il destino delle parole è invero assai fallace e spesso anche inconsciamente ironico.

*

I preti di Breslau reclamano il diritto... di portare la barba. A questo scopo si sono rivolti al loro vescovo, il quale ha sottoposto alla Sacra Congregazione del Concilio la seguente doppia questione: il Codice di diritto canonico conferisce a tutti i membri del clero secolare, senza distinzione la facoltà di portare la barba? E rientra nella competenza dei vescovi di mantenere in vigore nelle loro Diocesi il divieto che esiste sino ad oggi? Alla prima questione la Sacra Congregazione del Concilio ha risposto negativamente; ma alla seconda ha risposto affermativamente. Il che vuol dire — conclude l'«Excelsior» — che i preti non hanno tutti diritto di portare la barba; ma che spetta ai loro vescovi di dare o di rifiutare l'autorizzazione a lasciare crescere questo ornamento virile.

RECENTISSIME

Le altre cose che l'on. Nitti

HA DETTO AL REDATTORE DEL «MANCHESTER GUARDIAN»

LONDRA, 4. — Ecco la seconda parte dell'intervista dell'on. Nitti col «Manchester Guardian»:

«Il signor Nitti che lascia domani Londra è stato assai cortese di parlarmi per circa un'ora sulla situazione non solo dell'Italia, ma anche della Europa e del mondo. Posso riassumere il suo pensiero in due affermazioni: un buon italiano deve essere un buon europeo; una trasformazione nella situazione materiale dell'Europa può solo avvenire mediante una trasformazione di sentimento. Parlandomi, egli riferivasi di continuo a queste due idee principali, sicchè mi convinsi che nel suo spirito esse erano gli aspetti di una unica politica.

«Naturalmente le sue prime parole furono per l'Italia e con grande sincerità mi spiegò alcuni punti che particolarmente desiderava chiarire presso i suoi amici all'estero. Io ebbi viva impressione che l'Italia può riaversi dallo stato di esaurimento conseguente della guerra solo mercè la restaurazione dell'Europa nel suo complesso. Egli parlò delle tradizioni dell'Italia e del suo attuale sentimento politico.

«L'Italia è il paese più democratico del continente nello spirito e nelle istituzioni. E' un paese di lavoratori e di piccoli proprietari fondiari, e sopratutto un paese adusato all'industria. L'Italia conosce che il lavoro e la produzione sono le principali necessità del momento e che la ripresa del lavoro è impossibile senza la libertà interna e la pace coi vicini. Il popolo italiano sta impiegandosi fortemente nell'arduo lavoro di ricostituzione, marciando di conserva con la grande corrente democratica mondiale.

«Non è da parlarsi di reazione politica in Italia. La crisi economica italiana per effetto della guerra è stata più grande di quella dei suoi alleati europei, principalmente in ragione della sua posizione geografica distant dall'Atlantico e dalle vie oceaniche. Questo stato di fatto è aggravato dalle difficoltà di trasporto e dalla deficienza di materie prime, ma sotto altri rispetti l'Italia si trova in una posizione vantaggiosa sugli alleati.

«Infatti il suo debito pubblico benchè sia cresciuto in conseguenza della guerra, tuttavia non è aumentato in così grande proporzione come i debiti pubblici dell'Inghilterra e della Francia. Parlando in modo relativo e sotto un punto di vista generale il suo presente debito pubblico può essere calcolato a un terzo di quello inglese e francese in proporzione della sua popolazione. L'Italia si è posta alla testa delle grandi potenze nel sistemare il bilancio del dopo guerra».

Una cartuccia di gelatina che esplode nella casa d'un parroco

TRIESTE, 3 — Un prete facinoroso e politicante, don Kirc, un agitatore sloveno, era stato per ordine dell'ammiraglio Cagni, costretto ad abbandonare la parrocchia di Medolino presso Pola. Dopo la assenza di circa un anno, sette giorni addietro egli fece ritorno alla sua parrocchia.

Appena rientrato, le agitazioni si rinnovarono, rivolgendosi specialmente contro il nuovo parroco don Luigi Battisti che nel frattempo aveva occupato la sede, dando prova di sentimenti schiettamente italiani.

Ieri sera accadde un fatto gravissimo. Sotto alla camera da letto di don Battisti, fu collocata una cartuccia di gelatina che esplose con grande violenza, cagionando danni rilevanti al fabbricato. Fortunatamente don Battisti in quel momento era fuori di casa, altrimenti vi avrebbe rimesso la vita. La popolazione è allarmata. Le autorità indagano per scoprire i colpevoli.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 8.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54. O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Orario delle linee automobilistiche nel circondario di Gorizia

Linea: Gorizia - Gradisca - Sagrado - Romans - Cervignano:

Part. da Gorizia: ore 8.50 — 17.15.
Arr. a Cervignano: Ore 10.20 — 18.45.
Part. da Cervignano: Ore 7.— — 13.—
Arr. a Gorizia: Ore 8.30 — 14.30.

Linea Gorizia - Aidussina - Vipacco - Postumia.

Part. da Gorizia: Ore 7.— — 16.—
Arr. ad Aidussina: Ore 8.30 — 17.30.
Arr. a Postumia: Ore 10.30 — 19.30.
Part. da Postuma: Ore 6.30 — 15.—
Arr. a Aidussina: Ore 8.30 — 17.—
Arr. a Gorizia: Ore 9.30 — 18.30.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.